

questo scopo si servì prima di tutto delle ammonizioni e anche delle pene ecclesiastiche; vedendo che ciò non bastava ricorse all'aiuto dei Capi, e così ottenne con opportune leggi nazionali ciò che non era riuscito con l'applicazione di severissime leggi ecclesiastiche. Fece poi, come dice il P. Pasi, ottime leggi preventive d'accordo coi Capi, che se si mantenessero quelle leggi e i parroci e i Capi fossero fedeli a inculcarle e esigerne l'osservanza, egli era di parere che simili scandali non si sarebbero più rinnovati. Per lo scopo appunto di ottenere una piena e generale riforma Mgr. invitò ripetutamente i missionarii che solo questo anno 1892 poterono soddisfare al suo desiderio. Dovendo egli recarsi a Roma per la visita *ad limina*, mandò una circolare a tutti i parroci raccomandando loro i missionarii perchè li accogliessero e li aiutassero nel miglior modo possibile. A questi poi diede le più ampie facoltà, e intera libertà di fare quel che credessero meglio per la buona riuscita della missione.

Non abbiamo documenti concordi sulla statistica della Mirdizia a quel tempo. Il P. Pasi calcolava che la popolazione complessivamente fosse di circa 25.000 abitanti; non dice da chi avesse raccolto quei dati. Mgr. Dochi, come ricavo da una sua lettera, quell'anno stesso non faceva salire il numero dei fedeli che appartenevano alle dieci parrocchie d'allora, più in alto del numero di 16.600. Secondo una statistica quasi contemporanea raccolta da Jastrebov console russo di Scutari fra il 1874 e il 1879, la popolazione della Mirdizia si sarebbe ripartita nel modo seguente:

Dibri	Case 430	abit. 3480
Oroshi.	» 125	» 1080
Fandi	» 300	» 2500
Spaçi	» 415	» 3450
Kushnèni	» 205	» 1808

Come si vede la somma sarebbe sensibilmente inferiore alle cifre riportate sopra. Può essere che l'investigatore russo non abbia tenuto conto di villaggi o regioni che la Mirdizia aveva fatte sue.